

determinare l'illegalità giuridica di ogni altra convocazione e deliberazione del civico consesso;

il consiglio comunale, nonostante gli evidenti vizi legali, di forma e sostanza, è stato tuttavia convocato in prima convocazione per il giorno 22 giugno 2004, ed in seconda il giorno 24 giugno, così come annunciato pubblicamente da manifesti affissi in città;

si fa presente inoltre che, da denuncia inviata anche a procura e prefettura, il segretario comunale lo scorso 15 giugno non comunicò con estrema urgenza agli organi competenti le avvenute e registrate dimissioni dei sette consiglieri comunali e che, solo il giorno successivo, il 16 giugno, il sindaco e il segretario si sono recati in prefettura per la consegna delle dimissioni;

è evidente lo stato di delegittimazione del consiglio comunale di Casandrino, dove è stata realizzata quella che appare all'interrogante una deprecabile e condannabile manipolazione politica, essendo il predetto comune, nei fatti, vero e proprio « ostaggio » di condizionamenti politici e « giuridico-personali » che violentano le più elementari regole e norme della vita democratica;

sarebbe necessario quindi, in un ente già segnato per lunghi anni da logiche devianti e pericolose, il rispetto assoluto di un principio inderogabile della nostra democrazia: ossia l'osservanza del mandato elettorale, soprattutto quando « manipolazioni » ed interpretazioni alquanto discutibili stravolgono l'assetto politico complessivo e generale, oltre che norme, regolamenti e statuti;

si fa infine presente che, a seguito delle recenti dimissioni dei sette consiglieri comunali, il ministero dell'interno con una decisione, secondo l'interrogante incomprensibile, ha stravolto tale giuridica ed acclarata interpretazione della vicenda, sulla base di una sentenza del Tar di Salerno relativa ad una vicenda analoga, che ha visto anch'essa le dimissioni di ben

sette consiglieri comunali, che però, a differenza del caso di Casandrino, non sono state ratificate in modo contestuale e contemporaneo —:

quale interpretazione giuridica sia stata data alla normativa che regola la vita dei consigli comunali, atta a dare l'autorizzazione al sindaco di poter procedere alla surroga da parte del ministero dell'interno o della prefettura. (4-10471)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

gli infortuni sul lavoro accadono, tritemente, molto più spesso di quanto si creda ed interessano soprattutto le categorie di lavoratori meno protetti;

le statistiche sugli infortuni si attestano su livelli alti, nell'Unione europea, infatti ogni anno circa 5.500 persone muoiono sul lavoro. Si contano più di 4.500.000 infortuni che obbligano ad un'assenza dal lavoro superiore ai tre giorni;

la sicurezza sul luogo di lavoro è prevista dalla legge —:

se il Ministro interrogato intenda appurare quanti siano gli infortuni segnalati dalle ditte che lavorano per comuni, provincie e regioni. (3-03584)

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ci sono voluti ben sei mesi per ottenere da parte dell'Inail la delibera, n. 464 del 21

giugno 2004, che fissa al 2.09 per cento con decorrenza dal 10 gennaio scorso, la rivalutazione delle rendite che l'Istituto corrisponde agli infortunati sul lavoro;

il provvedimento interessa oltre un milione di infortunati sul lavoro;

rendite Inail hanno un duplice sistema di adeguamento, uno legato all'andamento dell'inflazione, corrisposto con decorrenza al 1° luglio di ogni anno e l'altro agganciato all'aumento dei salari che scatta il 1° gennaio dell'anno in cui i salari stessi registrano un aumento superiore del 10 per cento, riassorbendo gli adeguamenti corrisposti a titolo di inflazione;

l'Inail ha rilevato che la retribuzione media giornaliera dei lavoratori assicurati è cresciuta dell'11,92 per cento nel periodo 1999-2003 e, quindi, riassorbendo gli aumenti corrisposti per l'inflazione relativi al periodo 1999-2002, scatta una rivalutazione pari al 2.09 per cento da corrispondersi con decorrenza 10 gennaio 2004, con un maggiore costo per l'Inail pari a quasi 100 milioni di euro;

i dati dell'Inail confermano che l'inflazione cresce più dei salari tant'è che nel periodo 1999-2003, a fronte di una crescita delle retribuzioni dell'11,92 per cento inflazione ISTAT è aumentata invece del 12,5 per cento);

la delibera in oggetto sarà però resa concretamente operativa solo dopo l'emanazione del prescritto decreto del Ministro del lavoro, di concerto con quello dell'economia —

quali iniziative intenda adottare con la massima urgenza per assicurare l'emanazione in tempi rapidissimi del decreto previsto per l'adeguamento delle rendite Inail. (4-10465)

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

con un'ordinanza depositata in cancelleria il 13 luglio 2004, il Consiglio di Stato ha sospeso gli effetti del provvedimento, emanato il 5 luglio, di ulteriore proroga del decreto ministeriale 30 luglio 2003, con il quale il Ministro interrogato aveva spostato ad ottobre i termini per il versamento supplementare dovuto e non versato dagli operatori del settore lattiero caseario, che hanno superato le cosiddette quote latte, per i periodi dal 1995 al 2001;

il ricorso era stato proposto dal Codacons, che lo aveva motivato sotto il profilo della violazione delle norme sugli aiuti di Stato, in quanto sarebbero stati avvantaggiati i produttori di latte italiano all'interno del mercato comune a danno di coloro che avevano rispettato le regole fissate in sede europea;

l'effetto immediato a danno dei produttori si concreta nel rischio di incorrere in denunce penali, salvo il pagamento immediato delle somme dovute; il Codacons ha altresì annunciato un esposto alla Corte dei Conti del Lazio « affinché — si legge in una nota — si accerti il danno al Paese provocato da un anno di proroghe »;

senza voler considerare il danno provocato ai consumatori dall'impropria iniziativa del Codacons, poiché l'irrigidimento del sistema, prodotto dall'ordinanza del Consiglio di Stato, si rifletterà sui costi aziendali e quindi sui prezzi pagati dal pubblico, il procurato blocco della proroga non tiene conto degli altri fattori di crisi che hanno indotto il Ministro interrogato ad adottarla, in particolare nelle regioni, Sardegna in testa, in cui gli allevamenti sono sottoposti a vincoli sanitari;